

Azioni che abbiano un senso. Azioni per il cambiamento

Ruggero Rizzini

Infermiere e Presidente AINS ODV

Sono stato invitato da una collega a raccontare agli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Pavia alcuni progetti che abbiamo realizzato: l'infermiere di quartiere, l'infermieristica in un centro diurno frequentato da persone con problematiche sociali e di come è nato il progetto dell'Infermiera Scolastica che per il secondo anno consecutivo si sta realizzando a San Martino Siccomario, una cittadina a pochi chilometri da Pavia.

Mentre i primi due progetti sono terminati, quest'ultimo continuerà fino a fine anno scolastico e mi ha permesso di fare un breve ragionamento sull'importanza dell'educazione e della prevenzione in una fascia d'età compresa tra i 6 e i 14 anni. Ai ragazzi e futuri infermieri presenti in aula ho cercato di spiegare la nostra idea di infermieristica che nasce da un gruppo di Infermieri che lavorano da 25-30 anni, uniti in un'associazione a cui hanno dato il nome di AINS ODV- Associazione Italiana Nursing Sociale. Cittadini che amano la professione ma la vedono e vivono in maniera differente da quando hanno iniziato a svolgerla, dando importanza ad aspetti che inizialmente consideravano meno importanti preferendo la tecnica, come l'educazione sanitaria e la prevenzione.

Aspetti che invece sono sempre attuali e fondamentali nonché un punto di riferimento da cui partire per fare Infermieristica. Quando ho iniziato a lavorare nel 1993, raccontavo loro, Pavia era un luogo d'incontro di saperi infermieristici. C'erano parecchie associazioni che

facevano formazione, informazione e attività culturali coinvolgendo professionisti che diventavano anche volontari mettendosi a disposizione per raccontare e insegnare quello che sapevano fare meglio e da tanto tempo. Ora a Pavia siamo rimasti solo noi di AINS ODV. Senza associazionismo la professione rischia la *stagnazione*, ovvero di non avere interlocutori con idee diverse con cui confrontarsi, solo auto compiacersi, e non avere opportunità di dialogo costruttivo e scambio di saperi. Poi ho raccontato e lo racconto anche a voi che leggete, di quanto, lavorando insieme ad altre organizzazioni di volontariato, l'infermiere può essere utile ai bambini. E qui arriviamo a Schifopuzzo.

Chi è "Schifopuzzo"? Sicuramente uno strumento! È l'attore principale dello spettacolo "Puzzissimo Show", il frutto di una lunga chiacchierata tra noi e i volontari di CuoreClown ODV, un'associazione che dal 2005 si occupa di clownerie in Ospedale, luoghi di cura e strutture socio-assistenziali.

"Schifopuzzo" è la voglia di collaborare insieme, ognuno





per quello che sa fare, solo per il gusto di divertirsi e rendersi utili. È capire, per noi Infermieri di AINS ODV, ma non solo, che non c'è solo l'ospedale con i suoi tempi e i suoi ritmi troppo spesso dettati solo da noi operatori, ma un mondo ampio e vario da esplorare dove ci sono bambini che hanno bisogno di essere educati e informati a cui si deve raccontare che il semplice gesto di lavarsi con cura le mani è avere cura degli altri. Ma è anche, per i clown volontari di CuoreClown ODV un'occasione per confrontarsi ed esplorare insieme a chi si occupa di cura e salute un mondo a loro sconosciuto mettendo a disposizione quello che sanno fare utilizzando l'arte della

clownerie, l'improvvisazione teatrale e la creatività. Lo spettacolo "Puzzissimo Show" è nato un giorno di tre anni fa ancora prima dell'arrivo del Covid-19 con un obiettivo semplice ma importantissimo, condiviso tra noi volontari: entrare nelle scuole elementari per insegnare ai bambini l'importanza dell'igiene personale attraverso uno spettacolo divertente interpretato dai clown. E per farlo non è stato solo necessario indossare un naso rosso ma formarsi in maniera seria per essere in grado di accostarsi ai bambini con la giusta sensibilità e competenza. Il "Puzzissimo Show" è nato grazie a due mondi che si sono incontrati, si sono ascoltati, si sono confrontati. È uno spettacolo dove grazie al clown "Schifopuzzo" si insegna ai bambini il giusto modo di lavarsi le mani, denti e corpo facendo ridere, ma senza superficialità e con quegli accorgimenti che spesso non conoscono neppure gli adulti. Il "Puzzissimo Show" è entrato nelle scuole e negli oratori rendendoci disponibili a scopo sociale e didattico. In tutti questi luoghi lo spettacolo dei clown era preceduto da noi Infermieri di AINS ODV che dopo esserci presentati raccontavamo il senso dell'igiene, come, con pochi e semplici movimenti, lavarsi le mani, l'importanza se si vuole stare insieme agli altri di lavarsi tutti i giorni e cambiarsi la biancheria. Fare infermieristica è un lavoro





impegnativo ma gratificante come tutti quelli dove si ha a che fare con le persone. È farlo bene che è un passo in avanti. Lo stesso vale per chi si dedica agli altri attraverso il volontariato e se si riesce a far incontrare questi due mondi, beh, è il massimo. Avete presente quanto sia importante l'associazionismo nelle pediatrie? Quanto, per l'infermiere, il volontario può essere un valido aiuto, un partner di cura? Bene, provate a pensare cosa significhi andare davanti al letto di un bambino malato riuscendo a capire di che cosa ha bisogno davvero. È, come dice Omar Malazzi, Presidente di Cuore Clown ODV, il compito più difficile. Bisogna imparare per capire davvero. **Non ci si può improvvisare come volontari clown in Ospedale così come non lo si può fare per noi infermieri.**

Ecco, quando sento dire che la nostra professione non è riconosciuta a livello sociale mi viene da rispondere:

“Ma tu, collega, cosa fai per farti riconoscere? Per farti apprezzare? Rispettare?”. Con “Schifopuzzo” i bambini si divertono, iniziano a conoscerci e chissà, magari da grandi diventeranno infermieri o medici, operatori socio sanitari o volontari. L'incontro con i ragazzi del secondo anno di infermieristica, miei futuri colleghi, non lo so cosa ha lasciato nell'aria. Sono però convinto che infermieristica è contaminazione e se è vero, come lo è, quello che dice Florence Nightingale:” L'assistenza è un'arte; e se deve essere realizzata come arte, richiede una devozione totale e una preparazione, come qualunque opera di pittore o scultore, con la differenza che non si ha a che fare con una tela o un gelido marmo, ma con il corpo umano, il tempio dello Spirito di Dio. È una delle belle arti, anzi la più bella delle arti, noi non ci siamo inventati nulla continuando a fare infermieristica in mezzo alla gente nelle periferie urbane”.